

Etica e integrità cruciali per il 70% dei manager, ma difficile tenere standard alti

di [Pierpaolo Molinengo](#)

Pubblicato il 28 Giugno 2024

È possibile gestire un'azienda puntando su etica e integrità? Incidenti legati alla business integrity non sono frequenti, ma accadono, con molti manager italiani che riferiscono almeno un caso negli ultimi anni, spesso causato da terze parti. Il whistleblowing è in aumento, con un numero crescente di intervistati che ne ha fatto ricorso rispetto all'anno precedente. L'EY Global Integrity Report mostra che l'etica è una priorità per molte aziende, anche se pochi manager hanno percepito miglioramenti. Le sfide sono molte, ma l'adozione dell'intelligenza artificiale e misure anti-frode stanno crescendo.

Benché non siano all'ordine del giorno gli incidenti legati alla *business integrity* accadono. Il 21% dei manager italiani ritiene che l'organizzazione per la quale lavora ne abbia registrato almeno uno nel corso degli due anni. Nell'81% dei casi le problematiche sono state generate da terze parti. Aumentano, tra l'altro, le segnalazione "[Whistleblowing](#)": in Italia ne ha fatto ricorso il 33% degli intervistati contro il 21% del 2022. Sono questi alcuni dei risultati emersi dall'EY Global Integrity Report 2024, un'indagine attraverso la quale è stata raccolta l'opinione di 5.000 membri di consigli di amministrazione, manager e professionisti interpellati su etica ed integrità aziendali. Ma entriamo nel dettaglio e vediamo cosa è emerso dallo studio.

L'importanza dell'etica e dell'integrità aziendale

L'[EY Global Integrity Report 2024](#) - un'indagine attraverso la quale sono stati sondati qualcosa come 5.000 membri dei consigli di amministrazione, manager e professionisti che operano in 50 diversi paesi, tra i quali anche l'Italia - ha messo in evidenza che per le aziende del nostro paese l'etica e l'integrità aziendale costituiscono una delle priorità del business. Anche se si dovrebbe fare molto di più. In Italia almeno il 70% dei manager sottolinea come l'azienda per la quale lavora ha previsto delle attività volte alla promozione dei comportamenti etici. Purtroppo i



risultati non sono stati percepiti, perché solo il 39% è riuscito a percepire un miglioramento degli standard di integrità nell'arco dell'ultimo biennio. In dati che derivano da questa analisi riflettono un tema particolarmente importante: le aziende pongono al centro delle proprie priorità l'integrità aziendale, ma le sfide non mancano e sono effettivamente oggettive, condizionate da un contesto geopolitico instabile. A confermarlo sono un manager su due: il 50% degli interpellati, infatti, ritiene che risulti sempre più complesso riuscire a mantenere alti gli standard di integrità in un periodo storico nel quale si susseguono rapide e grandi trasformazioni. Oltre ad incertezze economiche.

“La business integrity, in Italia, è per adesso una scommessa vinta a metà - afferma Fabrizio Santaloja, EMEA Leader di EY Forensics & Integrity Services -. Se, da un lato, i recenti indirizzi normativi, le regolamentazioni di settore, i codici di comportamento delle aziende e le scelte di investimento considerano l'etica negli affari questione prioritaria, c'è da valutare quanto realmente, poi, i comportamenti riflettano nella realtà questi principi virtuosi. E i dati confermano che c'è ancora strada da fare”.

I comportamenti non etici in azienda

Stando ai risultati messi in evidenza dall'indagine EY, il 21% delle aziende interpellate ha riscontrato dei casi di comportamenti non etici nel corso degli ultimi due anni. Entrando un po' più nello specifico si è trattato:

- nel 24% dei casi si è trattato di corruzione;
- nel 19% dei casi di frodi e furti;
- nel 10% dei casi di violazione della sicurezza dei dati (a livello mondiale questa percentuale sale al 21%).

Nell'81% dei casi le violazioni hanno riguardato terze parti: l'incidenza, in questo caso, è superiore

del 20% rispetto a quello che accade a livello mondiale. Anche se il 75% degli intervistati ritiene che i partner della propria organizzazione si comportino in maniera etica e rispettino i codici di condotta.

Whistleblowing, il panorama italiano

Soffermandosi sulle tematiche di whistleblowing, il panorama italiano presenta dei margini di miglioramento, almeno sotto due diversi punti di vista: quello della sicurezza e quello relativo alla facilità di utilizzo dei sistemi di segnalazione di condotte illecite. Solo il 29% delle persone, che hanno risposto all'indagine, hanno segnalato dei progressi in questo ambito.

“L’implementazione di un sistema di whistleblowing efficace è indicativa dell’impegno delle aziende nei confronti della promozione dell’integrità e dell’etica - si legge nell’indagine ET -. Tuttavia, il 45% dei rispondenti ha dichiarato di aver percepito una certa pressione nell’effettuare una segnalazione. Un dato comunque inferiore al 54% registrato a livello mondiale. Dati che provano una difficoltà nella cultura aziendale, come conferma il 35% degli intervistati secondo cui la propria azienda non fornisce programmi di training sul tema dell’etica e integrità per la formazione del personale”.

Passando, invece, alla *business integrity*, almeno sotto il profilo più tecnologico e digitale, l’introduzione dell’intelligenza artificiale ha sostanzialmente trasformato il modo in cui molte aziende operano, contribuendo a migliorare l’efficienza e l’accoglienza. L’88% dei soggetti che hanno partecipato al sondaggio ha spiegato che la propria azienda ha già adottato o si sta preparando ad adottare degli strumenti legati all’intelligenza artificiale. Questa tecnologia offre delle opportunità senza precedenti, ma è necessario mettere in conto una gestione più attenta dei dati aziendali. Infatti, **il 90% delle aziende italiane sta già affrontando proattivamente i rischi di frode e privacy legati all’[AI](#)**, dimostrando un impegno concreto verso un utilizzo etico e responsabile delle nuove tecnologie.

Pierpaolo Molinengo Venerdì 28 Giugno 2024